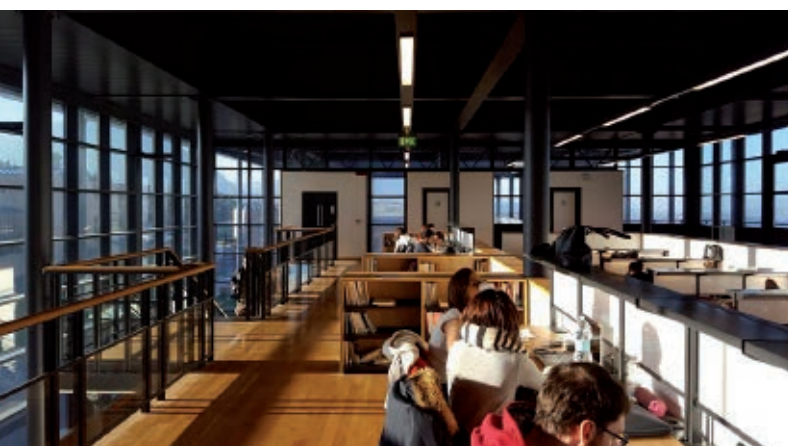




## Inaugurazione 682° anno accademico

Alla presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri



# #Universitas

Camerino **6 novembre 2017**  
Auditorium Benedetto XIII



Gli amici di UNICAM





**Inaugurazione 682° anno accademico**  
**Alla presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri**

# #Universitas

**Camerino 6 novembre 2017**  
Auditorium Benedetto XIII



Inquadra con il tuo cellulare  
il simbolo e visita lo speciale  
sull'inaugurazione  
dell'anno accademico.

Ulteriori informazioni  
al sito  
[www.unicam.it/qrcode](http://www.unicam.it/qrcode)

**Rappresentante  
del personale  
docente-ricercatore  
Francesco Casale**

Onorevole Presidente del Consiglio dei Ministri, Magnifico Rettore, Prorettore vicario, Autorità presenti, gentili Ospiti, Comunità Universitaria,

Sono onorato, ed anche molto emozionato, di portare a tutti Voi il saluto dei colleghi docenti e ricercatori in occasione dell'inaugurazione del 682° Anno Accademico dell'Università di Camerino.

Essere **#universitas** significa, in primo luogo, essere una comunità, un insieme organico di persone animate dall'amore per la conoscenza, per l'elevazione culturale, morale e sociale dell'individuo, docente o studente che sia. Perché docenti e studenti sono un *unicum* inscindibile, due entità indissolubili, indispensabili l'una per l'altra. Mai come a Camerino mi è capitato di vedere così ben incarnata questa visione: si vive e si lavora gomito a gomito con le altre componenti, sia nella didattica che nella ricerca che nella terza missione.

Insegnare significa suscitare interesse, infondere curiosità, accendere passioni. I nostri studenti non sono meri fruitori di insegnamenti dispensati stancamente e recepiti passivamente, ma protagonisti attivi della comunità universitaria, interlocutori privilegiati con cui condividere il risultato dei nostri studi e delle nostre ricerche.

Come docenti abbiamo una responsabilità enorme ed un compito gravoso quanto affascinante. Lavoriamo con il materiale più prezioso che esista: i nostri giovani, il nostro futuro. Quel futuro che ha già dimostrato di non crollare neppure sotto i terribili colpi del terremoto di un anno fa. E non credo sia un caso che le cose più belle che ho letto durante quei giorni su Camerino e sulla nostra Università siano state scritte dai nostri studenti, segno che abbiamo trasmesso loro qualcosa di più di un corredo di conoscenze. Abbiamo trasmesso loro il senso di appartenenza ad una **#universitas** e, mi sia consentito, l'amore per questo territorio meraviglioso. Ad un laureato UNICAM brillano gli occhi quando parla della sua Camelot, quando contempla, anche solo nel ricordo, il panorama di queste colline con i Monti Azzurri sullo sfondo. Ho potuto constatarlo proprio qualche giorno fa, la sera della riapertura al pubblico di Piazza Cavour, ad un anno esatto dalle scosse del 26 ottobre 2016, quando, fino a notte inoltrata, gruppi di studenti salivano su a rivedere e ritrovare la loro piazza: il Duomo, l'Arcivescovado, il Corso e, naturalmente, il Palazzo Ducale, sede storica del nostro plurisecolare Ateneo; qualcuno buttava l'occhio o la fotocamera del cellulare «sottocorte», ricordando di quante chiacchiere, passeggiate, festeggiamenti di neolaureati, cori goliardici quel portico è stato testimone.

Essere comunità nella ricerca significa interdisciplinarietà, innovazione e internazionalizzazione, tre linee di azione che hanno contribuito in modo determinante a portare negli ultimi 14 anni la nostra Università al primo posto tra i piccoli atenei e tra i primi assoluti secondo le classifiche stilate dal Censis.

Da quando faccio parte di questa comunità ho interagito praticamente con tutti i miei colleghi docenti e ricercatori della Scuola di Giurisprudenza per seminari, convegni e progetti di ricerca, segno che l'interdisciplinarietà fa parte del codice genetico di UNICAM. Ho avuto modo di collaborare con colleghi di altre Scuole e di altre discipline, condividendo e contaminando saperi.

Innovazione significa apertura al nuovo ma soprattutto pensare in modo nuovo, ripensando di conseguenza la didattica e soprattutto la ricerca. Come dice Proust, *«l'unico vero viaggio, l'unico bagno di giovinezza, sarebbe non andare verso nuovi paesaggi, ma avere altri occhi»*. Da giurista ricordo sempre a me stesso e agli studenti che il diritto è scienza pratica, come già un secolo fa insegnava Cesare Vivante, quando spiegava nella prefazione al suo Trattato che per studiare il diritto commerciale era andato nelle filiali delle banche, nelle imprese di assicurazione, nelle agenzie marittime. E l'occhio del giurista deve sempre più essere un occhio attento a cogliere i mutamenti che, a velocità sempre maggiore, si producono nella società e negli ordinamenti giuridici, indotti sia da un legislatore frenetico, sia dall'emergere repentino di fenomeni economici nuovi come, ad esempio, la sharing economy. In questo lo studioso del diritto commerciale ha l'occhio allenato, essendo da sempre un apripista o, come diceva nella prolusione romana del 1918 Vittorio Polacco (insigne civilista che ha insegnato in questa Università), il vero bersagliere del diritto privato.

La nostra comunità universitaria è un'eccellenza anche nell'internazionalizzazione: sono tanti e di tante nazionalità gli studenti stranieri che, nonostante le attuali difficoltà logistiche, studiano da noi, tanti i progetti internazionali che ci vedono coinvolti.

Essere una comunità che coniuga tradizione e innovazione rappresenta un fattore di eccellenza e di ricchezza per le comunità locali, le istituzioni del territorio e le imprese, verso cui l'**#universitas** si apre e con cui interagisce, innescando un circolo virtuoso di conoscenza, cultura e valore: una sinergia che non è facile trovare altrove e che si declina nel coinvolgimento nella *governance*, nel finanziamento della ricerca, nel trasferimento di conoscenze e competenze, nella costituzione di *spin-off* e incubatori.

Questo è il modello UNICAM: Una piccola comunità che fa grandi cose. Parfrasando il discorso di Pericle agli Ateniesi, «qui a Camerino noi facciamo così».

L'ultimo pensiero vorrei riservarlo ancora una volta ai nostri studenti, che sono stati la fonte di ispirazione primaria di queste mie parole: molti di loro, che hanno proseguito altrove il loro percorso di lavoro o di studi dopo la laurea, parlando di UNICAM dicono che *«ti sembra di esserci sempre stato, ti sembra di non essertene mai andato»*.

Grazie a tutti, grazie a UNICAM!







**Rappresentante  
del personale  
tecnico-amministrativo  
Giuliana Carassai**

Signor Presidente del Consiglio, gentili Ospiti, Magnifico Rettore, Pro Rettore, Direttore generale, Autorità ecclesiastiche, civili e militari intervenute, comunità universitaria tutta, per il tramite della mia persona vi giunga il saluto di tutto il personale tecnico amministrativo dell'Università di Camerino, che oggi ho l'onore e l'onere di rappresentare. Vi porgo il mio più cordiale saluto e vi ringrazio per avermi scelto in questa giornata di festa e di riflessione.

Sono stata chiamata a rappresentare le mie colleghe e i miei colleghi in questa importante occasione: conosco poco i miei colleghi e loro non conoscono me, perché in realtà sono una vera e propria Matricola e mi accingo a frequentare il mio primo Anno Accademico. Ebbene sì, come avrete capito, sono l'ultima 'arrivata' in questa che definisco una grande famiglia: fin da quando, dallo scorso luglio, mi sono affacciata alle porte di una Segreteria Studenti ho capito subito che stavo entrando in un ambiente accogliente e familiare. Ho trovato colleghe pronte ad insegnarmi tutto, a darmi centinaia di informazioni utili ma soprattutto a trasmettermi competenze e abilità specifiche. Sicuramente dall'osservazione del lavoro altrui ho imparato ogni giorno qualcosa; ma una cosa mi è stata subito chiara: al centro del nostro lavoro, anzi del nostro servizio, non c'è lo studente, ma ci sono gli studenti al plurale; ognuno con le proprie specificità, particolarità e con il proprio percorso. Siamo al servizio, nel senso più nobile e positivo del termine, degli studenti e delle studentesse: a noi si rivolgono nei momenti più importanti, da quando entrano per la prima volta a chiedere informazioni su come immatricolarsi a quando escono ormai laureati. Non dobbiamo mai dimenticare che gli studenti sono il fulcro di ogni nostra giornata: a loro dobbiamo dare risposte pronte, informazioni corrette, nozioni aggiornate e sorrisi ma da loro riceviamo in cambio altrettanto; quotidianamente anche noi personale tecnico amministrativo impariamo qualcosa da ogni singolo studente o studentessa che si affaccia al nostro ufficio.

Mi è stato chiesto di parlarvi delle mie aspettative nei confronti di UNICAM: la mia principale aspettativa per il futuro è proprio questa, che mi sia permesso di imparare anzi di continuare ad imparare, dal collega, dal vicino di scrivania, dalla matricola spaesata, dal laureando ansioso, dal ricercatore indaffarato o dal docente impegnato. Ed è a questo che invito tutti i miei colleghi e le colleghe: sono qui da poco e mi permetto, senza nessuna presunzione, di esortarvi ad imparare ogni giorno, a non stancarvi mai di apprendere cose nuove e a mettervi in gioco, anche se è difficile e comporta a volte uno sforzo enorme, ad essere attori protagonisti del vostro apprendimento.

Il termine imparare viene dal latino, da *in-* e *parare* 'procurare', propria-

mente 'procacciarsi una nozione': dobbiamo quindi andare letteralmente 'a caccia' ed essere proattivi per apprendere, per sapere e per saper fare. Non adagiamoci sulle nostre sicurezze e conoscenze.

Ogni nuova cosa imparata è un nuovo strumento che possiamo usare, sia professionalmente sia nella vita di tutti i giorni. Assicuriamoci di imparare una cosa nuova ogni giorno, anche nei giorni più bui.

Sappiamo tutti che le risorse umane rappresentano il principale valore di un'organizzazione come la nostra Università e che sono alla base dell'offerta di un servizio di qualità: lo sviluppo, il benessere e le condizioni di lavoro positive del personale generano soddisfazione e risultati che ricadono in tutta l'istituzione, in un circolo virtuoso. È per questo che auspico, e penso di incontrare il consenso dei miei colleghi, una sempre più spiccata valorizzazione del personale stesso, riconoscendogli competenza e garantendogli aggiornamento professionale.

Fiducia reciproca, impegno, disponibilità, comunicazione efficiente, coinvolgimento, confronto aperto e clima collaborativo nel rispetto dei ruoli e delle competenze di tutte le parti: queste sono le aspettative di una matricola per un futuro targato UNICAM.

*La caratteristica peculiare dell'Università consiste nell'insegnare a studiare. La laurea è solo la prova che si sa studiare, che si sa acquisire formazione da sé stessi e che ci si è trovati bene nei percorsi della ricerca scientifica ... Se si è imparato ad imparare allora si è fatti per imparare. Una persona con una laurea è dunque una persona che sa meglio destreggiarsi nell'oceano della formazione. Ha ricevuto un orientamento.*

*(Maria Montessori)*

Termino formulando un sincero augurio di buon lavoro a tutta la comunità universitaria.

Buon 682° Anno Accademico.





Signor Presidente del Consiglio, Magnifico Rettore, autorità presenti, Comunità universitaria, signore e signori, ho l'onore di portare il saluto delle studentesse e degli studenti dell'Università di Camerino nella cerimonia di inaugurazione del 682° anno accademico del nostro Ateneo.

Universitas. Sono ormai quasi giunta al termine dei miei studi e mai avevo posto l'attenzione al significato primo del termine 'Università': pluralità di persone o di rapporti, associazione, comunità. Ecco, è su quest'ultimo termine che vorrei soffermarmi perchè se guardo alla mia esperienza in questo luogo, in questa realtà, non posso trovare modo migliore per esprimerla: comunità. Luogo in cui non sei solo, luogo in cui ci sono persone sempre disponibili ad aiutarti, luogo in cui non vengono meno le difficoltà ma che ti propone delle valide soluzioni per affrontarle, luogo in cui sei aiutato ad oltrepassare i tuoi limiti.

Proprio a proposito di ciò nei giorni scorsi mi è tornata alla mente una frase dell'astronauta Paolo Nespoli, ospite di UNICAM nel Dicembre 2013 ed oggi impegnato in una nuova missione nello spazio. Ci disse: 'Guardate avanti e puntate sempre in alto, le stelle non sono poi così lontane', io credo che nessuna frase meglio di questa riesca ad incarnare UNICAM, la nostra Università.

Prima di tutto riguardo la didattica, la ricerca, la crescita scientifica, l'imprenditoria giovanile, le startup e gli spinoff, puntare avanti sì per permettere a noi studenti un futuro competitivo in ambito lavorativo, per renderci pronti ad affrontare qualsiasi prova, per renderci protagonisti in ogni campo. Ma tutto ciò darebbe un'idea di incompletezza se non fosse accompagnato da una contemporanea e necessaria crescita umana, e devo dire la verità: credo che il punto di forza di UNICAM, oltre ad essere culla di eccellenze, sia proprio questo.

Anche io ora mi permetto di puntare in alto, affermando che a mio parere questa università non è semplicemente una comunità, ma una grande famiglia e come tale desidera il meglio per ciascuno di noi.

Non credo sia così semplice trovare un luogo in cui incontrando il rettore per strada, per caso, hai come l'impressione che sia il volto di un amico, di un familiare. Non è semplice trovare un luogo in cui ad ogni interrogativo, dubbio o errore c'è immediatamente qualcuno che ti guarda negli occhi, che ti prende a cuore e che ti aiuta a risolvere i problemi. Non è semplice trovare una realtà che piegata in due da una calamità come il sisma dello scorso anno riesca non solo a rialzarsi, ma a ripartire più forte di prima.

Non è semplice eppure questo luogo esiste e questo luogo è UNICAM.

Auguro ad ogni studentessa e ad ogni studente di questa università di avere la possibilità di vivere la mia stessa esperienza di vita, resa possibile da un luogo che ci vuole come protagonisti, invitandoli quindi a non vivere passivamente questi anni, perchè è solo mettendosi in gioco che si costruiscono le strade della propria vita e questa realtà ci offre tutti i mezzi necessari per farlo.

Auguro al nostro magnifico rettore Claudio Pettinari di averci sempre come compagni lungo questa corsa e di mantenere uno sguardo vivo volto a una splendente crescita del nostro ateneo.

Permettetemi infine di ringraziare colui che fino al 31 ottobre scorso è stato alla guida del nostro Ateneo, il rettore Flavio Corradini che ci ha tenuti per mano durante la sua avventura, certa che continuerà a supportarci anche nei prossimi anni. A noi tutti, l'augurio di un anno accademico proficuo e ricco di soddisfazioni. Grazie.



## #Universitas



**Rettore**  
**Claudio Pettinari**

Signor Presidente del Consiglio dei Ministri,  
Onorevole sottosegretaria commissaria straordinaria  
per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del 2016

Autorità Civili, Militari e Religiose che ci onorate con la vostra presenza,  
Colleghi Rettori e Delegati di altre Università, Gentili ospiti,  
Comunità universitaria tutta,

È con grandissima emozione che porgo a tutti voi il cordiale benvenuto  
all'Inaugurazione del 682° Anno Accademico dell'Università degli Studi  
di Camerino.

Rappresento anzitutto, a nome di tutto l'Ateneo, l'espressione dei più  
sentiti ringraziamenti al Signor Presidente del Consiglio che, accettando  
l'invito a presenziare, ha testimoniato ancora una volta la vicinanza e l'at-  
tenzione a questi territori e al nostro Ateneo. Grazie Signor Presidente.

Vicinanza e attenzione manifestate fin dai giorni del loro insediamento  
dalla Commissaria alla ricostruzione Paola De Micheli e dal Capo del  
Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli, che ringraziamo ed  
accogliamo nuovamente nel nostro Ateneo.

Rivolgo i miei più sentiti ringraziamenti ai nostri ospiti per la loro presenza:  
il Presidente della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, Prof.  
Gaetano Manfredi e il Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche,  
Prof. Massimo Inguscio.

Hashtag Universitas è il titolo scelto quest'anno per la cerimonia, un tito-







lo che simbolicamente riassume e declina le peculiarità del nostro Ateneo: una Università storica che sostanzia nell'innovazione, nella didattica e nella ricerca la sua essenza, anche traendo forza, dal suo passato, ma sempre guardando avanti. Da qui l'unione del linguaggio dei nostri giovani, dei 'millennials', simboleggiato dall'hashtag, un 'cancello' che apre le porte delle loro numerose modalità comunicative per far entrare l'Universitas, la formazione intesa nella sua completezza e totalità. L'Universitas è il luogo dove la crescita della futura classe dirigente del Paese cui appartiene, può essere sostenuta e sviluppata, promuovendo un sapere autentico e critico, seguendo i principi dell'etica e della morale: come non ripensare a ciò che Calamandrei affermava riguardo la formazione della classe dirigente del nostro Paese, 'Classe dirigente, non solo nel senso di classe politica, ma anche nel senso culturale e tecnico. Questo è il problema della democrazia, la creazione di questa classe'.

Ma l'Universitas deve essere anche il luogo dove la coscienza e l'identità sociale e la politica europea possono rinascere e rafforzarsi, attraverso la creazione di strutture nuove e percorsi comuni ancor più aperti alla mobilità di studenti e docenti, funzionali alla diffusione dei saperi e al trasferimento della conoscenza e delle identità culturali.

Il Consiglio Europeo di Lisbona nel marzo 2000 conferì all'Unione Europea l'obiettivo strategico di sviluppare un'economia basata sulla conoscenza, al fine di produrre una crescita sostenibile attraverso la creazione di nuovi e migliori posti di lavoro e conseguentemente una coesione sociale superiore a quanto fosse in essere.

Nella società del terzo millennio la conoscenza deve perciò assumere una centralità in ogni suo processo vitale sia dal punto di vista sociale, che da quello economico e politico.

Gli ultimi rapporti dell'OCSE sull'istruzione nel mondo mettono in risalto il fatto che giovani laureati conseguano tassi di occupazione e redditi significativamente più elevati di quelli con il solo diploma di istruzione secondaria.

Nel decennio 2005-2015 gli immatricolati in Italia si riducono di oltre 66 mila, passando da circa 326 mila a meno di 260 (-20%); i docenti da poco meno di 63 mila a meno di 52 mila (-17%); il personale tecnico amministrativo da 72 mila a 59 mila (-18%); i corsi di studio scendono da 5634 a 4628 (-18%). L'Europa si è data l'obiettivo, al 2020, di avere il 40% di giovani laureati. L'Italia è nel 2014, al 23,9%: questo la colloca all'ultimo posto fra i 28 stati membri; contemporaneamente l'Italia si è data un obiettivo al 2020 - che forse non raggiungerà - pari al 26-27%, che con-



tinuerebbe a collocarla all'ultimo posto: alla luce delle dinamiche in corso potrebbe essere superata anche dalla Turchia.

Favorire l'accesso all'istruzione universitaria, quindi, investendo maggiormente in borse di studio e agevolazioni finanziarie per gli studenti meritevoli e più bisognosi deve essere una priorità nel nostro Paese, caratterizzato da una bassa mobilità sociale e da una percentuale limitata di giovani che conseguono una laurea.

Tra l'altro, nell'ultimo decennio il cambiamento tecnologico ha subito un'impressionante accelerazione. Più scienza, più tecnologia, più innovazione che sicuramente si traducono in maggiori opportunità, ma che inducono cambiamenti nel mercato del lavoro e nel modo di fare impresa.

L'Universitas allora è volano fondamentale per l'innovazione, con strategie che siano in grado di bilanciare stabilità e cambiamento e valorizzare le competenze sia dei singoli che dei gruppi e soggetto al quale vengono erogate risorse convinti che saranno un investimento strategico per il paese e non una spesa.

UNICAM è dunque Universitas dal 1336: oggi, con cinque Scuole di Ateneo, la School of Advanced Studies, la Scuola Superiore Carlo Urbani, 23 spin off attivi, si caratterizza per una vivace e competitiva attività di ricerca ed un'offerta formativa ampia e diversificata, con numerosi percorsi di studio, che permettono ai nostri laureati di inserirsi prontamente nel mercato del lavoro.

Didattica, ricerca, innovazione, qualità, una qualità non autoreferenziale ma riconosciuta da quanti, per mandato istituzionale o missione professionale, monitorano e valutano il sistema Universitario italiano: nel 2015 l'ANVUR, l'agenzia nazionale per la valutazione del sistema universitario, ha verificato il sistema di assicurazione qualità e di gestione dei corsi di studio UNICAM e lo ha accreditato a pieni voti, confermando poi negli anni successivi il proprio giudizio. Inoltre, da ben quattordici anni le graduatorie CENSIS collocano UNICAM al primo posto fra le sedi universitarie di pari dimensione, premiando ricerca, servizi, didattica, internazionalizzazione.

UNICAM persegue con convinzione, e con notevole successo, anche una vivace politica di internazionalizzazione: 56 Paesi del mondo sono rappresentati dagli studenti stranieri, il 12% del totale, che frequentano abitualmente le lezioni; numerosi e proficui sono anche i rapporti di ricerca e collaborazione scientifiche con le principali Università europee ed internazionali. La Scuola d'Ateneo per la formazione dottorale conta



attualmente il 28% di dottorande e dottorandi non italiani. Riteniamo il dottorato fondamentale per la formazione dei nostri laureati e, nonostante le risorse siano rimaste costanti, abbiamo incrementato le borse di studio, rispetto al 2016.

Siamo quotidianamente impegnati a supportare le attività di progettazione, di erogazione e di supporto alla didattica aumentando le occasioni di confronto e crescita professionale, favorendo una maggiore integrazione delle tecnologie formative, con particolare attenzione a quelle digitali, e predisponendo anche forme di incentivazione e valorizzazione per i docenti che si distinguono per la qualità del servizio prestato. Il continuo miglioramento della qualità della formazione è però variabile non indipendente dalla preparazione e dalla motivazione dei nostri studenti, preparazione e motivazione che andranno attentamente valutate in fase di arruolamento e opportunamente valorizzate durante il percorso formativo. Senza di esse ogni sforzo per migliorare il servizio offerto risulterà vano.

Nel Programma Nazionale per la Ricerca 2015-2020, 'la centralità della conoscenza è destinata ad aumentare ed è l'unica policy che l'Europa ha a disposizione per incamminarsi lungo un percorso di crescita sostenibile. L'Italia ha le carte in regola per arrivare ad avere una funzione più alta in questo cammino, a due condizioni. Anzitutto deve conoscere i propri limiti, per poterli superare, in secondo luogo deve puntare sui propri punti di forza'.

UNICAM vuole contribuire ed essere protagonista in questo percorso, perseguendo l'obiettivo di diffondere, presso un'utenza sempre più diversificata, l'alta qualità delle proprie attività di ricerca e formazione che trovano opportunità di sviluppo anche nelle occasioni di ricerca applicata, che si presentano quali istanze territoriali. In tal senso consideriamo nella nostra 'Mission' la disponibilità a porci come sistema universitario policentrico, in grado di valorizzare con la sua stessa presenza le qualità storiche e ambientali del territorio circostante, un importante fattore di connessione con la realtà produttiva espressa dal sistema economico marchigiano, a sua volta caratterizzato da un modello di tipo diffuso.

È peculiarità di UNICAM la capacità di dar luogo a connessioni interdisciplinari, a partire dai tre fondamentali livelli di conoscenza in essa compresenti (conoscenze umanistiche, scientifico-tecnologiche e progettuali), mettendo a disposizione della società civile, del mondo del lavoro e della produzione, strumenti sempre più avanzati di controllo dei fattori di complessità che caratterizzano il nuovo mondo globalizzato.

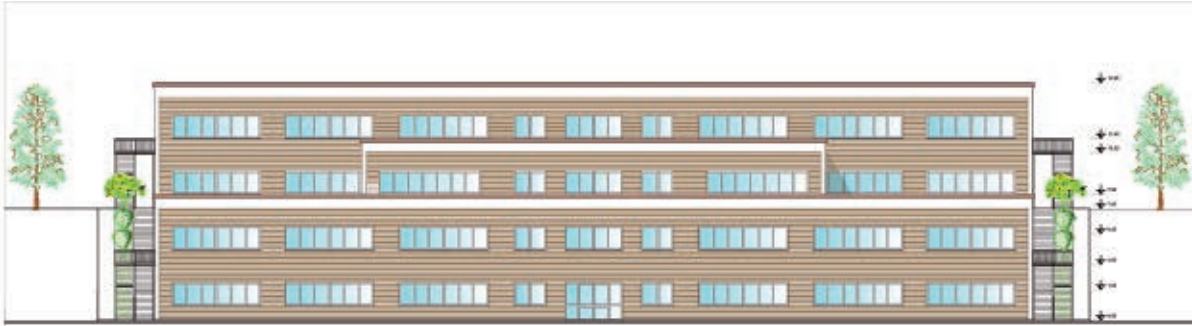
Aggregazione e multidisciplinarietà sono state le parole chiave che hanno guidato, nel passato recente, la costituzione di Piattaforme Tematiche di Ateneo, orientate verso gli obiettivi strategici enunciati in Horizon 2020.

Uno dei nostri principali obiettivi per il futuro sarà pertanto quello di sviluppare la qualità della ricerca, soprattutto nella sua dimensione internazionale. Per perseguire questo obiettivo dovremo applicare lo schema strategico indicato dal Ministero nel PNR: conoscenza dei propri limiti e valorizzazione dei propri punti di forza. Ecco, allora il nostro progetto di crescita, i nostri obiettivi:

La strategia della ricerca si baserà su una attenta e costante azione di monitoraggio e valutazione delle attività in corso e si articolerà su 4 principali percorsi:

- Potenziamento del dottorato di ricerca,
- miglioramento della già dimostrata capacità dei gruppi di ricerca di accedere con successo a finanziamenti competitivi
- Incremento della qualità dei prodotti della ricerca (originalità, rigore metodologico e impatto dovranno essere la nostra stella polare)
- Sviluppo sempre maggiore della vocazione UNICAM di research university multidisciplinare, aprendola ancora di più all'internazionalità e puntando all'innalzamento della qualità della ricerca di base e applicata. (A tal proposito voglio ricordare il successo e la soddisfazione dei colleghi fisici della materia che hanno saputo collaborare con il team di scienziati internazionali che ha condotto all'entusiasmante scoperta delle onde gravitazionali).

Ma il nostro progetto più grande, nato immediatamente dopo gli eventi sismici del 2016, riguarda l'attivazione un nuovo polo internazionale per la ricerca e l'innovazione, Research & Innovation Center, dove le varie discipline possano contaminarsi e ricercatori di tutto il mondo, con particolare attenzione ai giovani ricercatori, possano crescere in un costante e proficuo contesto di scambi culturali e di iniziative originali ed interdisciplinari. Il Polo dovrà occuparsi di soluzioni nel campo dei nuovi materiali, dell'agroalimentare, della salute e benessere, dell'edilizia sostenibile, del recupero e della valorizzazione dei beni culturali. Il Centro porrà anche l'attenzione sulle evoluzioni dello scenario mondiale nell'ambito delle smart cities. Dunque, alla costruzione e al completamento dei nuovi Campus, affiancheremo la costruzione del Research & Innovation Center e di un polo didattico dove le attività potranno svolgersi con metodologie nuove in assoluta sicurezza e tranquillità, e spazi dove la socialità potrà rinascere. La collaborazione tra UNICAM e CNR,



Research Innovation Center



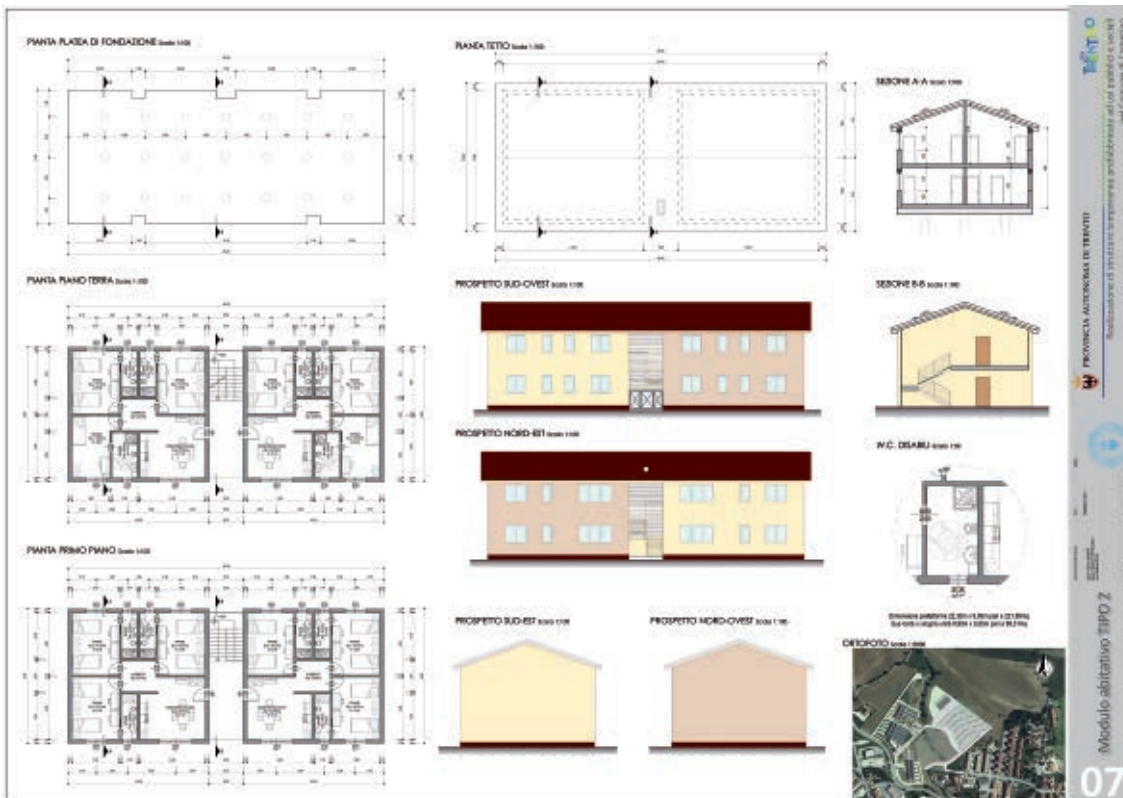
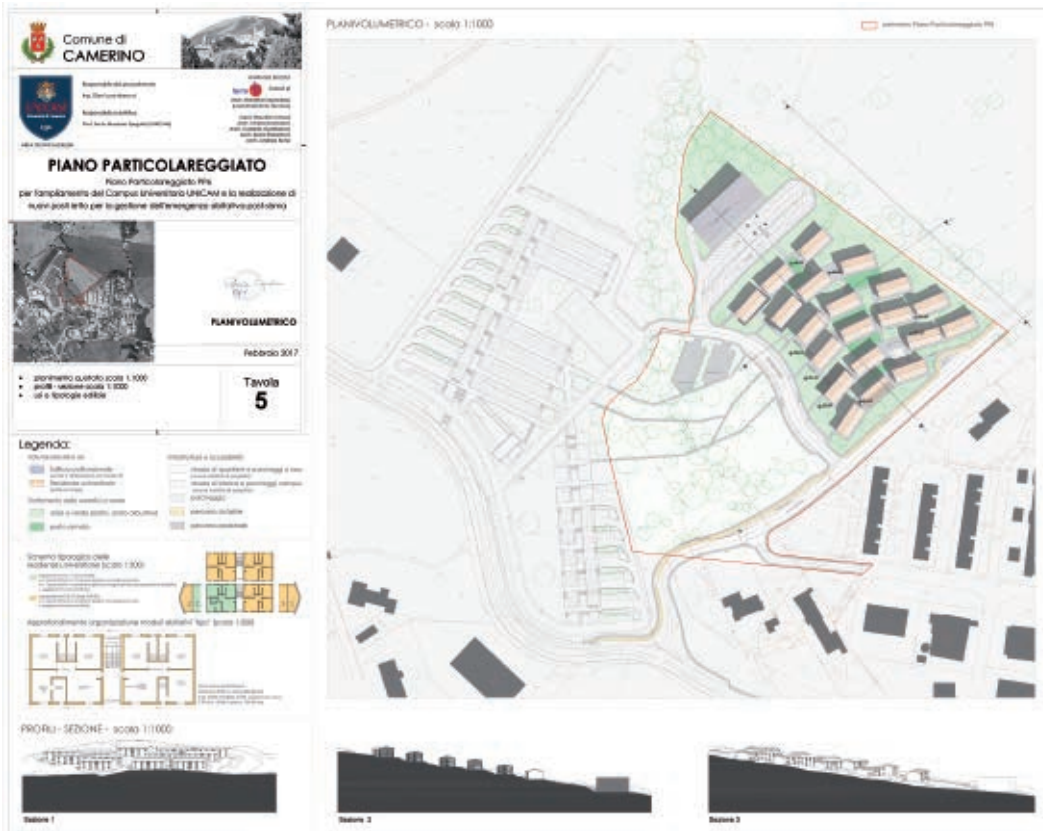


ISPRA, INFN, centri di ricerca e università nazionali ed internazionali costituirà una base ottimale per la promozione di proposte di ricerca nell'ambito europeo. A tale scopo, mi piace anticipare in questa sede proprio la prossima firma di un accordo con il CNR - grazie al presidente del CNR Massimo Inguscio - che rafforzerà la collaborazione tra il nostro Ateneo, le sue eccellenze già presenti con il CNR e i suoi dipartimenti negli studi interdisciplinari per i settori del patrimonio e beni culturali e di quello della fisica e scienza delle tecnologie quantistiche. Da ciò scaturiranno nuove collaborazioni di interesse nazionale e internazionale con il Dipartimento di Scienze umane e Sociali del CNR, il relazione al progetto finanziato dalla Comunità europea E-RHIS, con l'Italia e CNR come capofila, l'infrastruttura di ricerca europea all'avanguardia a livello mondiale in materia di conservazione e fruizione del patrimonio culturale, naturale e archeologico, con laboratori e centri distribuiti in tutta Europa. Al tempo stesso l'università e il CNR svilupperanno dei programmi di dottorato innovativi legati alle scienze e tecnologie quantistiche di cui l'Italia e il CNR sono capofila per la flagship europea di quantum technologies, su incarico del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con l'obiettivo di contribuire alla valorizzazione delle eccellenze scientifiche italiane nel settore e sostenere con efficacia le ricadute su settori industriali di fondamentale importanza per lo sviluppo competitivo del paese e in Europa.

Per raggiungere questo obiettivo però non sarà sufficiente purtroppo solo l'impegno di chi lavora in UNICAM, avremo bisogno del sostegno concreto delle Istituzioni locali e nazionali, ma su questo siamo fiduciosi e contiamo sul fatto che risulta ormai chiaro come il rilancio di questi territori non può che basarsi anche sullo sviluppo di politiche di rafforzamento di questo Ateneo e del suo ruolo di volano per la crescita del contesto culturale e socio-economico dei territori stessi.

Per questo la vocazione scientifico-tecnologica di UNICAM potrà e dovrà essere in grado di svolgere un ruolo fondamentale nell'ambito della smart specialization strategy della nostra Regione, che ringrazio per la vicinanza sempre mostrata, ma potrà e dovrà essere protagonista, svolgendo un ruolo importante anche per l'applicazione del Piano nazionale per l'Industria 4.0

Non voglio oggi, in questo giorno di festa per la nostra comunità universitaria e per il nostro territorio, soffermarmi a ricostruire i drammatici momenti che abbiamo vissuto durante gli eventi sismici e le straordinarie tappe che siamo stati capaci di percorrere per non fermarci ed anzi, rilanciare da subito il nostro cammino. Sicuramente non ci siamo dimo-



Studentato donato dalle province autonome di Trento e Bolzano

strati 'deboli' o 'rassegnati'. Abbiamo lottato, ci siamo piegati e ci siamo rialzati, più forti e più consapevoli, consapevoli di dover continuare a garantire ai nostri studenti una didattica e una ricerca di qualità, una formazione multidisciplinare e internazionale, ai nostri ricercatori di facilitare ed agevolare la presentazione e il successo delle progettualità che presenteranno all'Europa, di fornire alle imprese e agli enti che vorranno collaborare con noi il supporto richiesto con la massima serietà e competenza che sempre ci hanno caratterizzato.

Continueremo ad investire sull'internazionalizzazione e sull'attrazione di studenti internazionali: gli studenti italiani e gli studenti internazionali hanno vissuto quest'esperienza drammatica insieme, si sono rafforzati ed insieme ci hanno dato forza e spinta a guardare avanti. 'Devi focalizzarti sugli stranieri che incontri e cercare di comprenderli. Più riesci a capire uno straniero, maggiore è la tua conoscenza di te stessa, e più conoscerai te stessa, più sarai forte' ci dice Fatema Mernissi.

E dunque lo straniero che si incontra è anche lo studente che entra a far parte della nostra comunità, è la disponibilità a mettersi in gioco e ad accogliere chi viene da fuori: è la cosiddetta 'etica della restanza', citata dall'antropologo Vito Teti, e ricordata dalla Presidente Boldrini, che si misura con l'arrivo degli altri, con la messa in custodia del proprio luogo di appartenenza, con la necessità di avere riguardo, di avere una nuova attenzione, una particolare sensibilità, per i nostri luoghi.

Per questo risulta fondamentale interagire con i nostri territori, con le istituzioni e le imprese che operano in essi, con la società tutta, costruendo legami e reti sempre più ampie, per lo sviluppo di opportunità di crescita e per il trasferimento di know-how, anche progettando programmi di ricerca ed innovazione che abbiano il maggior impatto possibile e che siano caratterizzati da flessibilità, concreta e immediata applicabilità anche in sinergia con fondi strutturali nel quadro di una solida integrazione delle attività di terza missione.

La situazione post sisma ci stimola ancor più a creare un'offerta culturale ricca e strutturata, a rendere questo ambiente sostenibile: non potremmo limitarci a valorizzare le attività culturali pre-esistenti e magari rimaste ma dovremmo insieme alle istituzioni sviluppare programmi nuovi anche in collaborazioni con i nostri partner nazionali ed internazionali.

Pur non soffermandomi sul sisma di un anno fa, sento il dovere di ringraziare quanti, istituzioni, imprese, associazioni, singoli cittadini hanno mostrato vicinanza al nostro Ateneo. Cito, solo a titolo di esempio, due istituzioni che ci sono state particolarmente vicine: le Province Autonome di Trento e Bolzano, che ci hanno donato lo studentato di 456 posti, i cui lavori di posa in opera sono iniziati e la Croce Rossa Italiana, che con una

cospicua donazione, finanzierà la costruzione dell'ampliamento del campus universitario già esistente. Opere, queste, facilitate e condivise insieme al Comune di Camerino, che ringrazio. Un ringraziamento all'Ente per il Diritto allo Studio della Regione Marche, sempre al nostro fianco in ogni situazione. Grazie, a tutti, a quanti con il loro aiuto hanno dimostrato di saper comprendere, come ha giustamente sottolineato solo una settimana fa la Presidente della Camera dei Deputati in visita al nostro Ateneo, che l'Università è un bene da proteggere e preservare, una ricchezza per questo territorio e per l'Italia tutta.

Ringrazio l'amico Rettore Flavio Corradini che, insieme alla sua squadra, ha fatto sì che UNICAM rimanesse Universitas.

Abbiamo oramai acquisito la consapevolezza di operare in un quadro di elevatissima complessità dovuto alla fragilità dei sistemi sociali, economici e soprattutto ambientali che ci impone di orientare gli obiettivi e la missione di UNICAM all'interno di un progetto unitario di carattere culturale e scientifico che, come abbiamo detto, sviluppi e integri le direttrici di ricerca, gli assetti didattici, le attività di terza missione e i percorsi di accreditamento e valutazione. Il ruolo dell'innovazione, le nuove modalità di accesso alle informazioni, le dimensioni dei localismi e le tematiche connesse alle condizioni di rischio legate ai fattori naturali così come purtroppo le disuguaglianze sociali e urbane, ci impongono riflessioni sul ruolo della nostra istituzione (e cambiamenti), sulle sue articolazioni e potenzialità per affrontare il futuro.

Tutti gli obiettivi che ci siamo prefissi, potranno essere raggiunti solo grazie ad una squadra coesa che sostenga e affianchi il rettore e il prorettore vicario nel corso di tutto il mandato: una squadra composta da delegati e due pro rettori, che oggi ufficialmente presentiamo alla comunità universitaria e i cui nomi e ruoli potrete leggere nel libretto, dal nuovo Direttore Generale, dott. Vincenzo Tedesco, con il quale ho già condiviso l'esigenza di dare nuovo impulso alla nostra macchina amministrativa, adeguandola alle sfide che il periodo ci impone di affrontare e ridefinendo ed aggiornando lo schema organizzativo, orientando le politiche dell'Ateneo anche allo sviluppo ed alla crescita della competenza professionale, con obiettivi e target predefiniti e una finalità di reale miglioramento dell'organizzazione.

Ognuno di noi deve far in modo che la propria attività, il proprio impegno siano sempre ed esclusivamente diretti allo sviluppo della nostra istituzione, del nostro territorio, della nostra nazione, seguendo i principi ed i valori cui la nostra costituzione si ispira.

Noi siamo e vogliamo continuare ad essere #Universitas, una istituzione

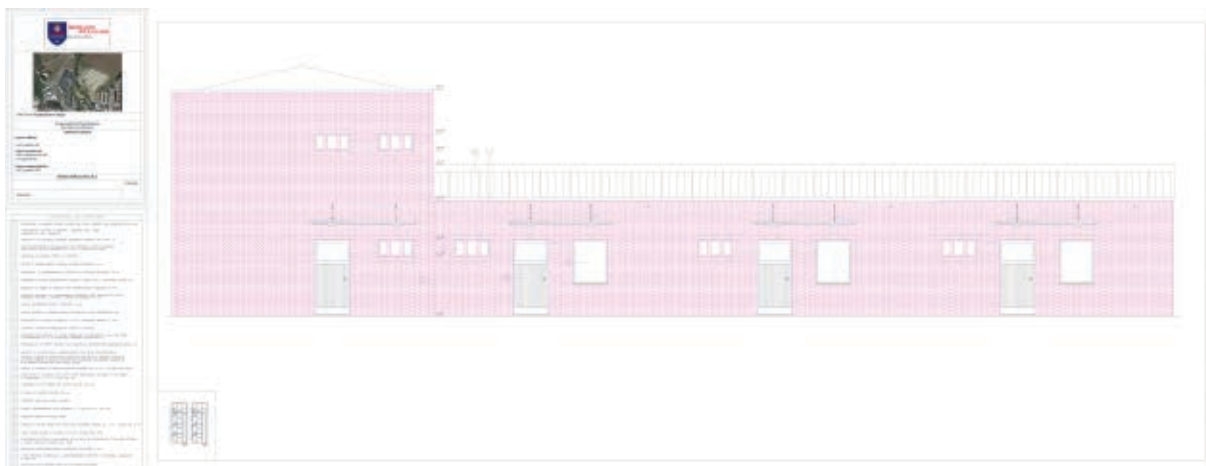
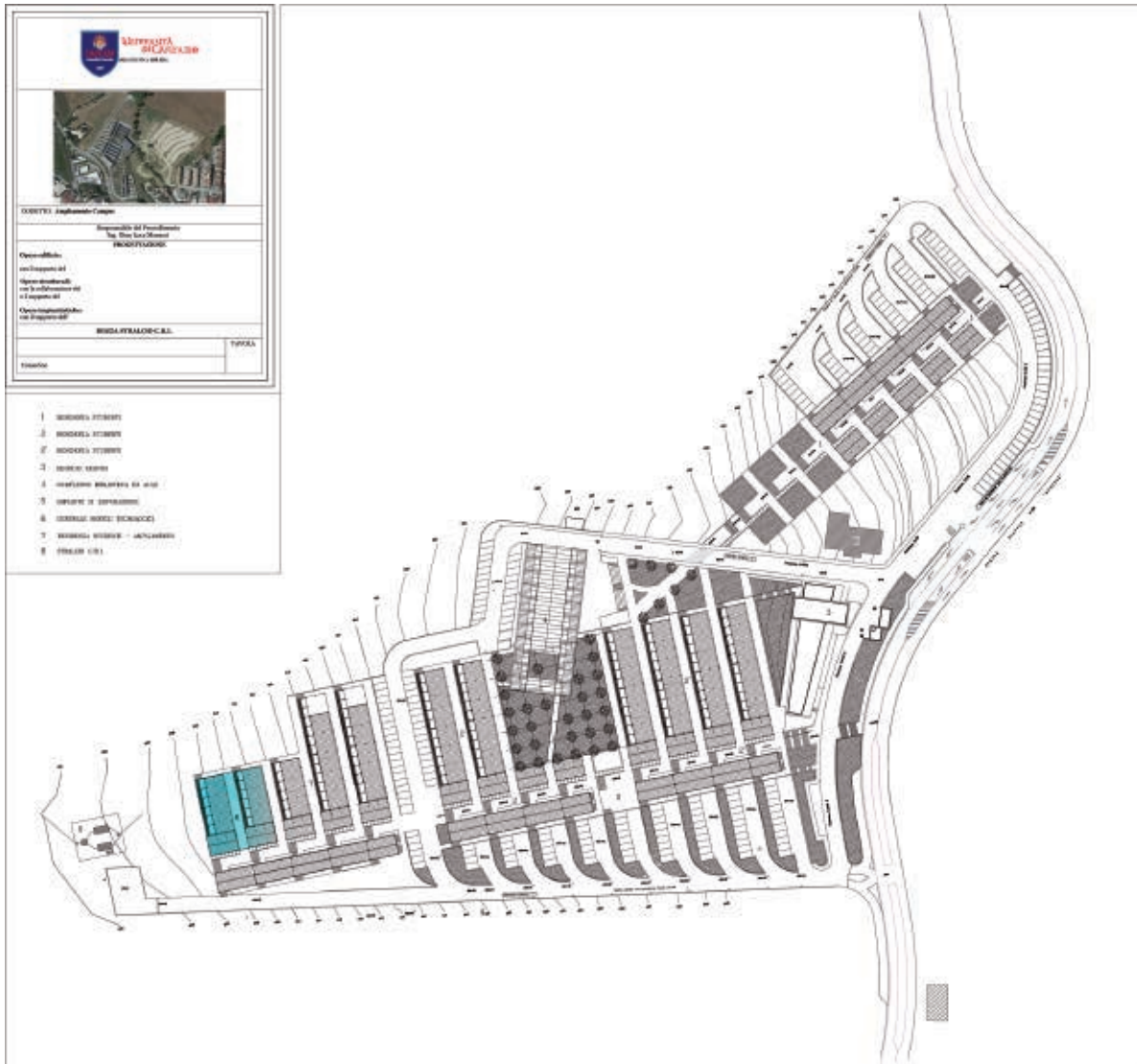
di ricerca e formazione che svolga il proprio ruolo in una dimensione internazionale, continuando a sostenere e sviluppare anche quello territoriale, una università democratica, aperta, con lo sguardo rivolto sempre in avanti, oltre gli obiettivi che persegue, mantenendo i piedi ben saldati a terra, punto di riferimento per chiunque voglia collaborare, laboratorio e modello per le università del futuro, competence center dell'Università 4.0.

Concludo, Signor Presidente, rivolgendomi alla nostra comunità universitaria; ai nostri studenti, tecnici, amministrativi, ricercatori e docenti che ringrazio per l'impegno e la dedizione incondizionati, voglio dedicare questa frase, parafrasando Einstein:

'non cerchiamo di essere donne e uomini di successo, ma donne e uomini di valore'.

Con questo auspicio, Ringraziando tutti voi per aver voluto condividere l'emozione di questa giornata, dichiaro aperto il 682° anno accademico della nostra valorosa Università.

A handwritten signature in black ink, which appears to read "Claudio Jannini". The signature is fluid and cursive, with a large, stylized initial 'C'.



Ampliamento Campus donato dalla Croce Rossa Italiana

# Governance dell'Ateneo



## **Rettore**

**Prof. Claudio Pettinari**

## **Pro Rettore Vicario**

**Prof. Graziano Leoni**

## **Prorettori e Deleghe**

### **Prorettore con delega alla DIDATTICA**

**Luciano Barboni**

#### *Deleghe in ambiti specifici:*

- Alta formazione: **Gianni Sagratini**
- Disabilità e disagio psicologico: **Gabriella Gabrielli**
- E-learning: **Andrea Perali**
- Formazione permanente e formazione insegnanti: **Gilberto Mosconi**
- Mobilità internazionale, accordi internazionali e competenze linguistiche: **Renato De Leone**
- Orientamento: **Valeria Polzonetti**
- Stage e Placement: **Francesco Nobili**
- Tutorato: **Loredana Cappellacci**

#### *Altri ambiti di riferimento:*

- Offerta formativa
- Coordinamento del Presidio della Qualità di Ateneo

- Sistema di assicurazione della qualità per la didattica
- Accreditemento della sede e dei corsi di studio
- Competenze trasversali
- Studenti e rappresentanze studentesche

**Prorettore con delega a PROGRAMMAZIONE, MONITORAGGIO  
E VALUTAZIONE**

**Graziano Leoni**

*Deleghe in ambiti specifici:*

- Banche dati dell'Ateneo e servizi Informatici per il monitoraggio e la valutazione: **Roberto Gagliardi**
- Monitoraggio dell'attuazione della programmazione e del budget: **Rinaldo Evangelista**
- Rapporti con il Nucleo di Valutazione e posizionamento nazionale e internazionale dell'Ateneo: **Alessandro Malfatti**
- Sviluppo delle infrastrutture digitali: **Andrea Polini**
- Sviluppo e coordinamento del Sistema Bibliotecario: **Felice Mercogliano**

*Altri ambiti di riferimento:*

- Programmazione strategica
- Ricostruzione e ripristino delle infrastrutture nel post-sisma
- Valutazione e monitoraggio delle performance
- Valutazione e monitoraggio delle attività di terza missione

**Prorettore con delega alla COOPERAZIONE TERRITORIALE  
E TERZA MISSIONE**

**Andrea Spaterna**

*Deleghe in ambiti specifici:*

- Rapporti con la Consulta dei Sindaci: **Alessandra Roncarati**
- Terza Missione: **Silvia Prezioso**

*Altri ambiti di riferimento:*

- Promozione, coordinamento e sviluppo di politiche culturali e sociali
- Diritto allo studio e rapporti con ERDIS
- Rapporti tra Ateneo e Enti preposti al governo ed alla rappresentanza nel territorio



## **Delega alla RICERCA SCIENTIFICA**

**Claudio Pettinari**

*Deleghe in ambiti specifici:*

- Assicurazione della qualità delle attività di ricerca: **Roberto Giambò**
- Brevetti e proprietà intellettuale: **Carlotta Latini**
- Finanziamento della ricerca tramite bandi competitivi nazionali:  
**Sauro Vittori**
- Finanziamento della ricerca tramite bandi competitivi internazionali:  
**Irene Ricci**
- Human Resources Strategy for Researchers: **Anna Maria Eleuteri**
- Pari opportunità: **Barbara Re**
- Rapporti con le imprese: **Elisabetta Torregiani**
- Start-up, spin-off e incubatore tecnologico: **Daniele Rossi**
- Sport

## **Staff di supporto per la ricostruzione ed il ripristino delle infrastrutture nel post-sisma**

**Luigi Coccia, Gilberto Pambianchi, Elio Trusiani, Alessandro Zona**

## **Staff di supporto per gli affari legali dell'Ateneo**

**Francesco Casale, Francesco Rizzo, Sara Spuntarelli**



